



ATTIVIAMOENERGIEPOSITIVE.IT

WEBINAR GRATUITO

Progettazione europea e la nuova agenda 2027

Marco Traversi & Sabina Bellione

23 Marzo 2020

17:00-18:00



Il quadro finanziario pluriennale: definire spesa dell'UE

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) è il bilancio a lungo termine dell'UE. Fissa i limiti della spesa dell'UE - nel suo insieme e anche in diversi settori di attività - per un periodo di almeno cinque anni. I recenti QFP hanno coperto di solito sette anni.

Il QFP ha i seguenti scopi:

- allineare la spesa dell'UE con le sue priorità politiche
- assicurare la disciplina di bilancio dell'UE
- agevolare l'adozione del bilancio annuale dell'UE
- accrescere la prevedibilità delle finanze dell'UE

L'approccio a lungo termine ai finanziamenti che caratterizza il QFP contribuisce a rendere più efficaci le politiche e i programmi dell'UE. Questa prevedibilità giova anche ai potenziali cofinanziatori e beneficiari.



Il quadro finanziario pluriennale: definire spesa dell'UE

Il QFP ripartisce la spesa dell'UE in grandi categorie - "rubriche" - che corrispondono alle priorità e ai settori d'intervento dell'UE.

Per ciascun anno coperto dal QFP sono fissati limiti di spesa, o "massimali", che riguardano:

- gli **impegni dell'UE a titolo di ciascuna rubrica**, che talvolta comprendono limiti aggiuntivi detti "sottorubriche" o "sottomassimali"
- il **totale degli impegni**, ovvero la somma dei massimali per ciascuna rubrica
- il **totale dei pagamenti**, che comprende tutte le rubriche

Lo scopo di questi limiti è duplice:

- gestire l'entità complessiva del bilancio dell'UE
- proteggere le somme previste per i diversi settori di intervento che rispecchiano le **priorità a lungo termine dell'UE**

Tuttavia, il bilancio richiede anche un certo grado di **flessibilità** per far fronte a esigenze impreviste, quali crisi e situazioni di emergenza, come anche al mutare delle circostanze.

Il QFP include pertanto una serie di disposizioni e "strumenti speciali" per garantire che, anche in caso di circostanze impreviste, il denaro possa essere usato quando e dove è maggiormente necessario.



Come viene deciso il QFP

Il Consiglio svolge **un ruolo centrale** nel processo legislativo sul QFP.

Prima della scadenza del QFP in corso, la Commissione europea formula una proposta per un nuovo regolamento QFP.

Tale proposta serve come base per i negoziati in sede di Consiglio, che garantirà che tutti gli Stati membri facciano parte dell'accordo, **per raggiungere il quale è necessaria l'unanimità**.

Anche altri attori contribuiscono al processo.

Quando definisce la propria posizione il Consiglio riceve **orientamenti politici dai leader dell'UE** riuniti in sede di Consiglio europeo.

Per concludere il processo decisionale è necessaria l'**approvazione del Parlamento europeo**. Ciò significa in pratica che il Parlamento può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non può emendarla.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027: negoziati

I negoziati sul quadro finanziario pluriennale (QFP), il **bilancio a lungo termine dell'UE**, cominciano di solito qualche anno prima dell'inizio previsto per il QFP.

Il processo formale comincia con la presentazione, da parte della Commissione europea, delle proposte legislative sul QFP.

Il cosiddetto **pacchetto QFP** comprende in particolare:

- un regolamento relativo al QFP - che stabilisce gli importi che l'UE può spendere a sostegno delle proprie politiche e dei propri programmi
- una proposta relativa alle risorse proprie - che definisce la provenienza delle entrate dell'UE



Quadro finanziario pluriennale 2021-2027: negoziati

Seguono, in sede di Consiglio, discussioni tecniche e politiche tese a garantire che tutti gli Stati membri siano d'accordo: **l'unanimità è necessaria per raggiungere un accordo**. Quando definisce la propria posizione il Consiglio riceve orientamenti politici dai leader dell'UE riuniti in sede di Consiglio europeo.

Per concludere i negoziati è necessaria anche l'approvazione del Parlamento europeo.



Quadro finanziario pluriennale 2021-2027: negoziati

Parallelamente si tengono anche negoziati per definire i **programmi di spesa settoriali** in tutti i settori di intervento, comprese agricoltura, politica estera e ricerca. Si tratta di atti settoriali che stabiliscono le condizioni di ammissibilità e i criteri di assegnazione dei fondi a titolo dei vari programmi dell'UE.



Pacchetto QFP: Proposta della Commis

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha adottato la proposta relativa al pacchetto QFP, costituita in particolare da proposte sulle spese (regolamento relativo al QFP) e sulle entrate (decisione sulle risorse proprie).

È seguita, tra il 29 maggio e il 14 giugno, la presentazione delle proposte settoriali relative a 37 programmi di finanziamento dell'UE.



Dimensioni del QFP

La proposta della Commissione prevede un bilancio a lungo termine dell'UE composto, in linea generale, da:

1 135 miliardi di EUR in impegni (a prezzi del 2018) - ossia l'**1,11% del reddito nazionale lordo (RNL)** dell'UE a 27

1 105 miliardi di EUR in pagamenti (a prezzi del 2018) - ossia l'**1,08% dell'RNL** dell'UE a 27

È compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo nel bilancio dell'UE. Di conseguenza la Commissione ha proposto di aumentare il massimale delle richieste annuali di risorse proprie all'**1,29%** dell'RNL dell'UE a 27.



Regolamento relativo al QFP

maggiori finanziamenti per settori quali: **transizione digitale, giovani, gestione delle frontiere esterne, migrazione e asilo, ricerca e innovazione, sicurezza e azione esterna**

una riduzione per la **politica agricola comune** (PAC)

una riduzione nelle spesa destinata alla **coesione**, ma un maggiore ruolo della politica di coesione nel sostenere le riforme economiche e l'integrazione a lungo termine dei migranti

un nuovo meccanismo che protegga il bilancio dell'UE dai rischi finanziari connessi a carenze generalizzate riguardo allo **Stato di diritto** negli Stati membri



Programmi di spesa settoriali

La Commissione propone di ridurre di più di un terzo - da 58 a 37 - il numero di programmi unendo tra loro, in nuovi programmi integrati, fonti di finanziamento frammentate e razionalizzando l'utilizzo degli strumenti finanziari.



Il ruolo del Consiglio

Il Consiglio "Affari generali" è responsabile dei lavori sul pacchetto QFP. Garantisce il coordinamento dei lavori e prepara il cosiddetto **schema di negoziato**.

Il progetto di schema di negoziato riunisce gli elementi per i quali la necessità che i leader dell'UE forniscano orientamenti politici e stabiliscano priorità è più probabile. L'obiettivo è facilitare la preparazione del prossimo progetto di conclusioni del Consiglio europeo sul QFP, presentato dal presidente del Consiglio europeo.

Questo **orientamento politico** consentirà al Consiglio di definire la propria posizione.

Parallelamente, le formazioni settoriali del Consiglio discutono le relative proposte sui programmi di spesa. Non possono discutere degli aspetti finanziari e orizzontali, che sono di competenza del Consiglio "Affari generali" e dipenderanno dai risultati dei negoziati sul QFP.



A che punto siamo: Consiglio europeo straordinario, 20 e febbraio 2020

Il 20 e 21 febbraio i capi di Stato o di governo dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per discutere del **bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027**. Al termine di intensi negoziati sono emerse chiaramente l'impossibilità di raggiungere un accordo e la necessità di disporre di più tempo.

Tra le principali questioni in gioco nelle discussioni figurano:

- il livello complessivo
- i volumi dei principali settori d'intervento
- il finanziamento, comprese entrate (risorse proprie) e correzioni
- condizionalità e incentivi
- Il presidente Charles Michel consulterà i leader dell'UE sulle modalità di avanzamento dei lavori.

Il riparto tra le diverse politiche

I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE 187,4 €

- 1 Ricerca e innovazione
- 2 Investimenti strategici europei
- 3 Mercato unico
- 4 Spazio

COESIONE E VALORI 442,4 €

- 5 Sviluppo regionale e coesione
- 6 Unione economica e monetaria
- 7 Investire nelle persone, Coesione sociale e valori

RISORSE NATURALI E AMBIENTE 378,9 €

- 8 Agricoltura e politica marittima
- 9 Ambiente e azione per il clima

MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE 34,9 €

- 10 Migrazione
- 11 Gestione delle frontiere

SICUREZZA E DIFESA 27,5 €

- 12 Sicurezza
- 13 Difesa
- 14 Risposta alle crisi

VICINATO E RESTO DEL MONDO 123 €

- 15 Azioni esterne
- 16 Assistenza preadesione

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA 85,3 €

- 17 Pubblica amministrazione europea

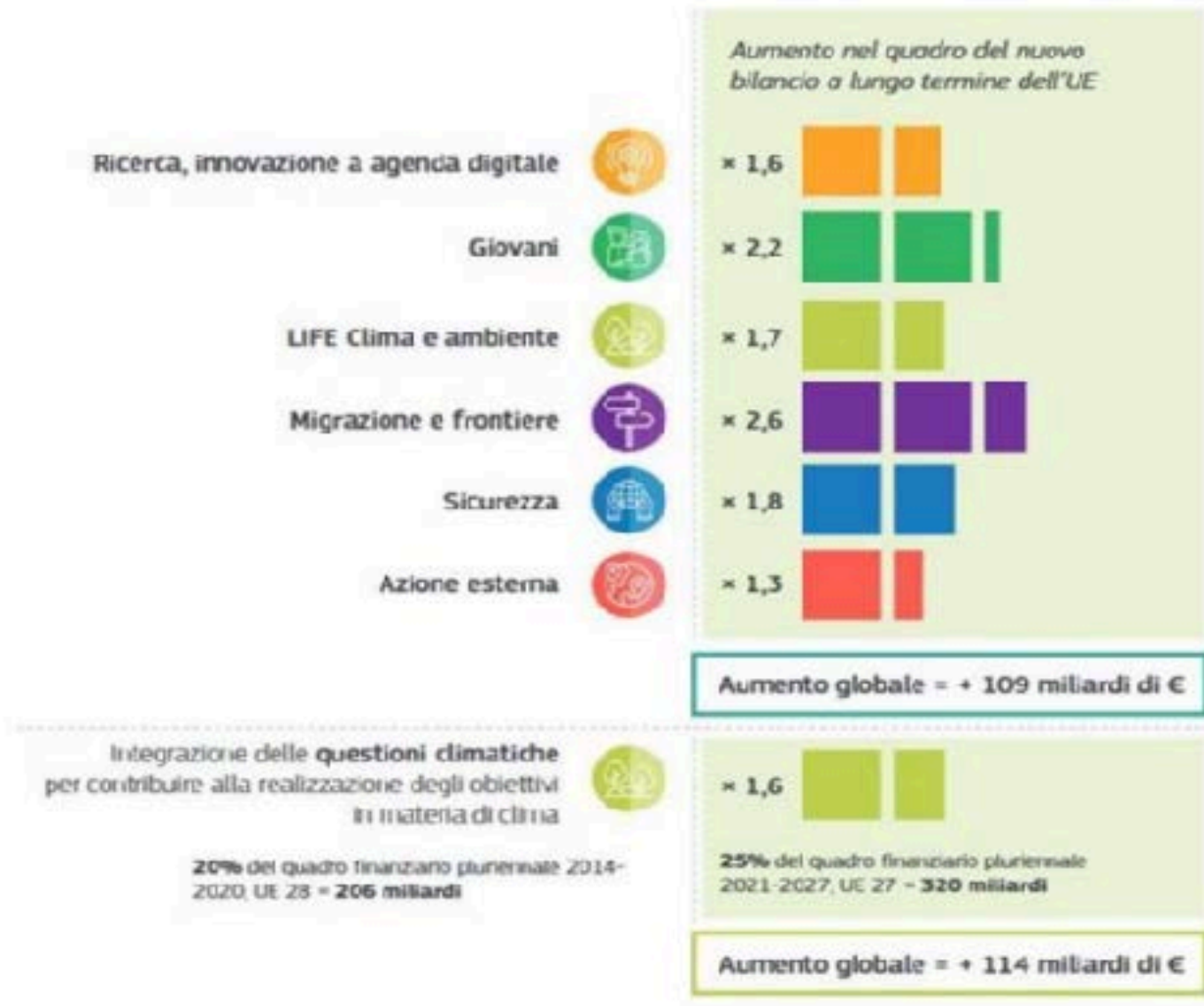




Settori che beneficiano di un incremento di risorse

La Commissione europea propone di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo, indicati nel grafico seguente:

Settori che beneficiano di un incremento di risorse



Innovazioni

Tra le innovazioni apportate per rendere più moderna, agevole e flessibile la politica di coesione, mantenendo il sostegno a tutte le regioni e la concentrazione dei fondi su quelle più povere (75% dei fondi), secondo la Commissione sono da evidenziare:

- la riduzione degli obiettivi tematici dagli undici attuali a cinque più ampi e riferiti ai grandi obiettivi dell'Unione Europea (un'Europa più intelligente; un'Europa più verde; un'Europa più connessa; un'Europa più sociale; un'Europa più vicina ai cittadini);
- la trasformazione dell'obiettivo tematico "rafforzamento della capacità amministrativa" (Capacity Building) in priorità trasversale affiancata alla cooperazione tra regioni dell'UE, introdotta nei programmi nazionali o regionali, in aggiunta alla cooperazione territoriale europea sostenuta dal programma Interreg;
- il rafforzamento della concentrazione tematica sui temi dell'innovazione e dell'ambiente, che si applica a livello di Stati membri, al fine di consentire maggiore flessibilità agli stessi Paesi;
- l'aumento dell'allocazione riservata (ring-fencing) per lo sviluppo urbano da attuare mediante azioni di sviluppo integrato locale (che sale dall'attuale 5% al 6% del budget);

La nuova politica di coesione in ITALIA

La nuova **politica di coesione** subirebbe una **riduzione tra il 6% ed il 10%** ma nell'ottica di ampliare il novero delle regioni beneficiarie, verrebbe **innalzata la soglia** attualmente prevista per la categoria delle **regioni cosiddette in transizione**: la proposta della Commissione prevede un rapporto RNL pari o superiore al 75% e inferiore al **100%** della media UE (attualmente la forbice è 75-90%).

*Nell'attuale programmazione per l'Italia le regioni **meno sviluppate** sono **Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia**, mentre nella programmazione futura a queste dovrebbero aggiungersi **Sardegna e Molise**.*

*Per quanto concerne le regioni italiane **in transizione**, nell'attuale programmazione sono **Sardegna, Abruzzo e Molise**, mentre nella futura dovrebbero essere **Abruzzo, Marche e Umbria** (quindi senza **Sardegna e Molise**).*

*Infine, le regioni italiane **più sviluppate** nell'attuale programmazione sono **Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio**, mentre nella futura programmazione dovrebbero uscire le **Marche e l'Umbria**).*

il PIL pro capite resta il criterio predominante per l'assegnazione dei fondi ma vengono fissati alcuni **nuovi criteri**:

- **disoccupazione giovanile**
- **basso livello di istruzione**
- **cambiamenti climatici**
- **accoglienza e integrazione dei migranti.**

Nella attuale proposta:

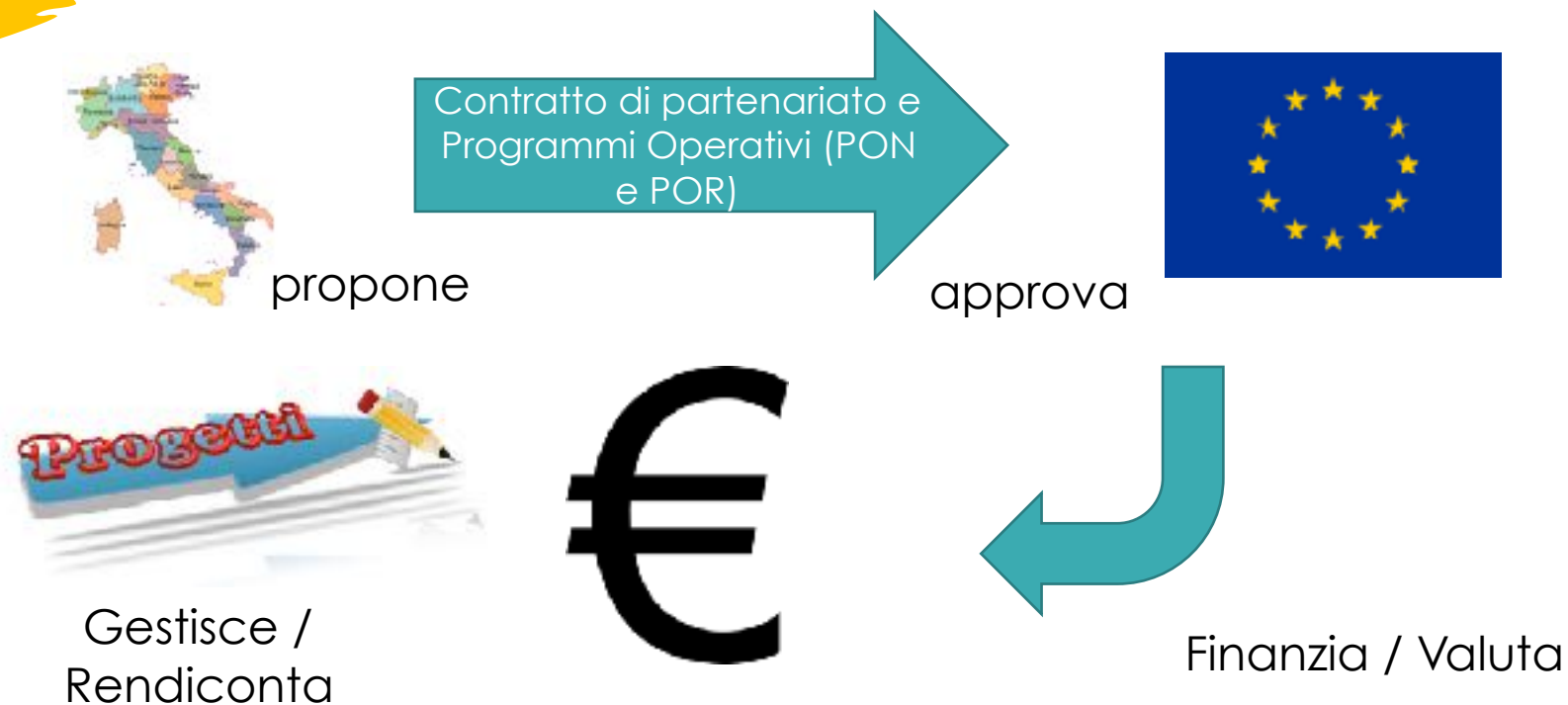
- **il Fondo di coesione si ridurrebbe da 63 a 46 miliardi di euro**
- **Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) passerebbe da 199 a 226 miliardi €**
- **Il Fondo sociale europeo (FSE) verrà sostituito dal nuovo Fondo sociale europeo plus, che riunirà in sé una serie di fondi e di programmi esistenti, con uno stanziamento di 101 miliardi di euro.**

Per **l'Italia**, a prezzi correnti, sembrerebbe esserci un **aumento** da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020.

Discussioni sulla:

- **condizionalità macroeconomica**, che prevede il possibile **congelamento dei fondi strutturali per i Paesi che non rispettano i parametri macroeconomici dell'UE.**
- **condizionalità connessa al rafforzamento del legame tra i finanziamenti UE e lo Stato di diritto**

Il processo di consultazione negoziale e di attuazione



I programmi sono implementati dagli Stati membri e dalle rispettive regioni. Ciò significa selezionare, controllare e valutare centinaia di migliaia di progetti. Tale lavoro è organizzato dalle «autorità di gestione» in ogni paese e/o regione (in alcuni casi anche sovranazionale)

La Commissione impegna i fondi (affinché i paesi possano iniziare a spenderli per i propri programmi); rimborsa le spese certificate a ciascun paese.

La Commissione monitora ogni programma congiuntamente al paese interessato

I tavoli di confronto del contratto partenariale

5 Tavoli di confronto partenariale: uno per ciascun
Obiettivo di Policy proposto per il ciclo
2021 -2027

25 incontri partenariali - cinque per ciascun Tavolo
Confronto a partire da

Approfondimenti/informative (inquadramento regolamentare, sollecitazioni da allegato D della Commissione e documento DP Coe su Temi unificanti, alcune analisi disponibili, lettura dell'articolazione della programmazione nel 2014-2020 alla luce dello schema del 2021-2027, suggestioni da valutazioni)

Esperienze e testimonianze, Misure e Progetti realizzati o in corso

Incontro
plenario
Lancio del
percorso
partenariale

27.03.19

Maggio

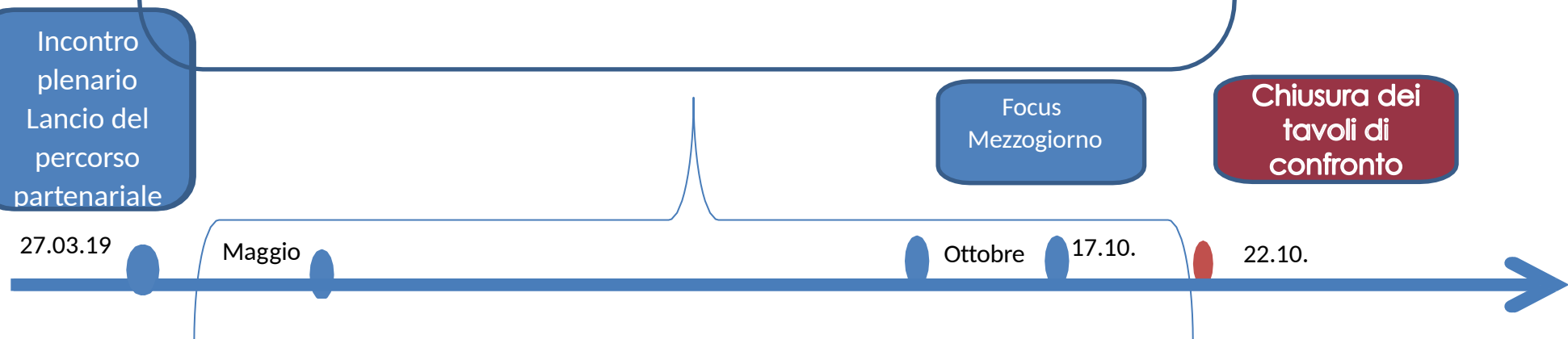
Focus
Mezzogiorno

Ottobre

17.10.

Chiusura dei
tavoli di
confronto

22.10.



i lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 coinvolgono tutti i soggetti del **partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese**.

Il confronto partenariale in questa fase è articolato in **cinque Tavoli tematici**, uno per ciascuno degli Obiettivi di policy oggetto della proposta di Regolamento (UE) recante le disposizioni comuni sui fondi:

Tavolo 1: un'Europa più intelligente

Tavolo 2: un'Europa più verde

Tavolo 3: un'Europa più connessa

Tavolo 4: un'Europa più sociale

Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini



I lavori dei Tavoli tengono conto degli “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” espressi nel Country Report 2019, che costituisce la base per il dialogo tra l'Italia e i Servizi della Commissione in materia.

Il **Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)** ha proposto quattro “temi unificanti”:

- **lavoro di qualità**
- **territorio e risorse naturali per le generazioni future**
- **omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini**
- **cultura veicolo di coesione economica e sociale**



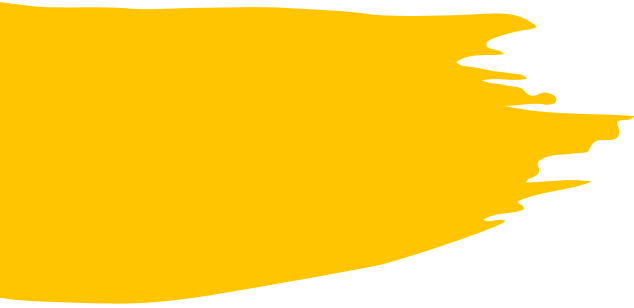
TEMI UNIFICANTI del DPcoe

CREARE OPPORTUNITA' DI LAVORO
DI QUALITA'

TERRITORIO E RISORSE NATURALI PER
LE GENERAZIONI FUTURE

OMOGENITA' E QUALITA DEI SERVIZI
PER I CITTADINI

CULTURA VEICOLO DI COESIONE
ECONOMICA E SOCIALE



OP1

Un'Europa più Intelligente





Una selezione di spunti e orientamenti per le politiche, emersi dal confronto partenariale

1. Semplificazione e Razionalizzazione
2. Canali diversi per raggiungere diverse tipologie di imprese
3. Una definizione ampia di innovazione
4. Digitalizzazione per la qualità dei servizi e lo sviluppo territoriale
5. Lavoro di qualità nel contesto delle politiche per competitività e innovazione

ELEMENTI FONDAMENTALI EMERSI DAL TAVOLO OP1

- ✓ **Continuità, Coordinamento delle risorse e degli interventi** (tra UE, paese membro e Regioni), tempi di attuazione
- ✓ **Misure specialistiche per le imprese** in relazione a specificità tecnologiche, tematiche, territoriali, o dei beneficiari ma anche **misure standard** più semplici ad ampio spettro – automatiche
- ✓ Sviluppo e applicazione di tecnologie nuove, Innovazione incrementale tipica di MPMI, Efficienza ambientale, **Innovazioni a impatto sociale**, Innovazione organizzativa e nelle forme partecipative, **Produzione etica e responsabile**
- ✓ La **digitalizzazione** come occasione per mitigare i **divari** nell'accessibilità e **qualità dei servizi essenziali** (P.A., Sanità, Rifiuti, Giustizia, Mobilità, Scuola e Cultura)
- ✓ Promuovere la **qualità del lavoro** - sicurezza, dignità, salario, etica e valori, salubrità



OP2

Un'Europa più Verde



Un'Europa più verde, lavoro di qualità, servizi e cultura

OBIETTIVI SPECIFICI OBIETTIVO PRIORITARIO 2



Promuovere misure di
efficienza
energetica



Promuovere le
energie rinnovabili



Sviluppare sistemi,
reti ed impianti di
stoccaggio energetico



Promuovere la
gestione sostenibile
dell'acqua



Promuovere la
transizione verso
un'economia circolare



Rafforzare la biodiversità
e ridurre l'inquinamento



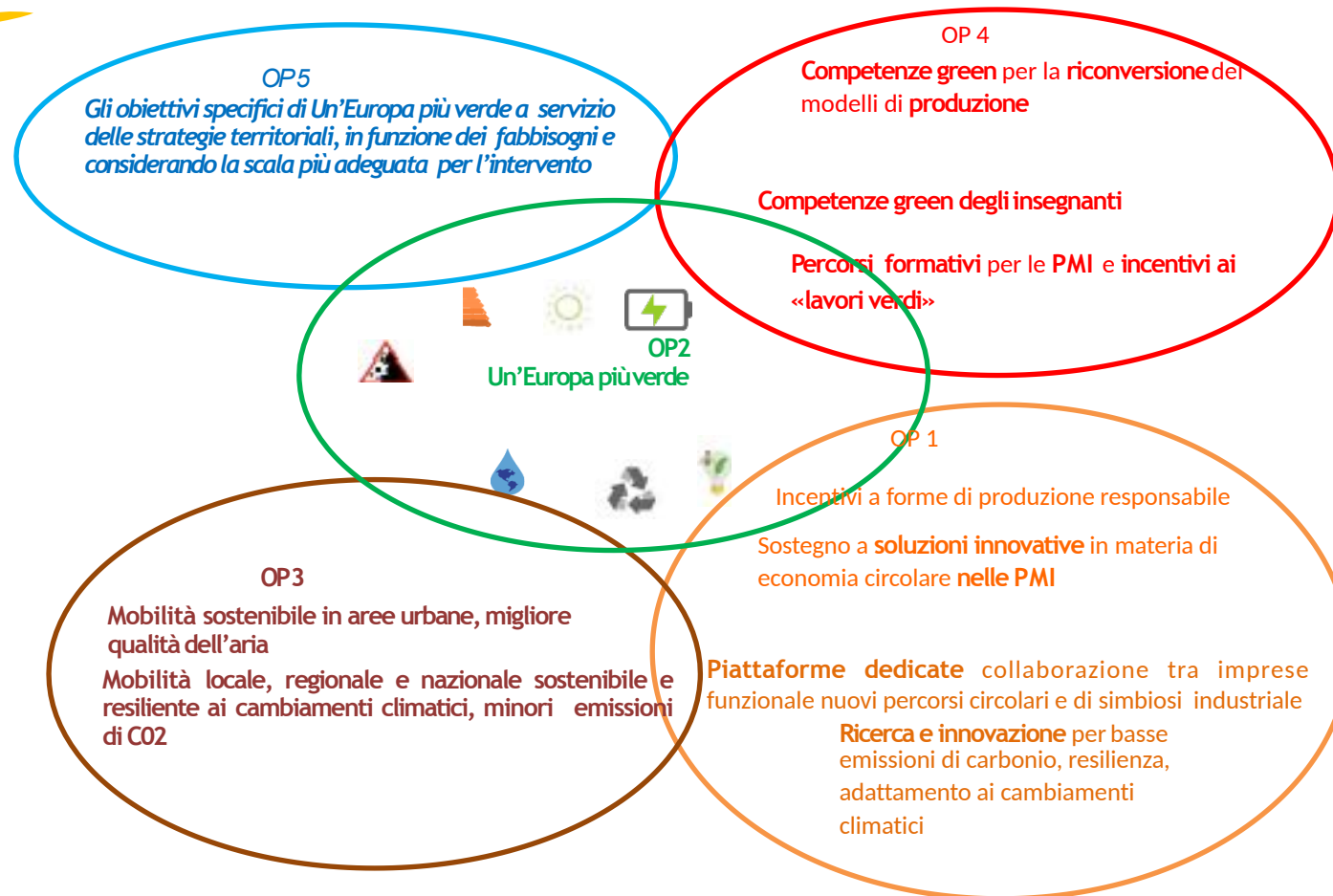
Promuovere l'adattamento ai
cambiamenti climatici e la prevenzione
dei rischi

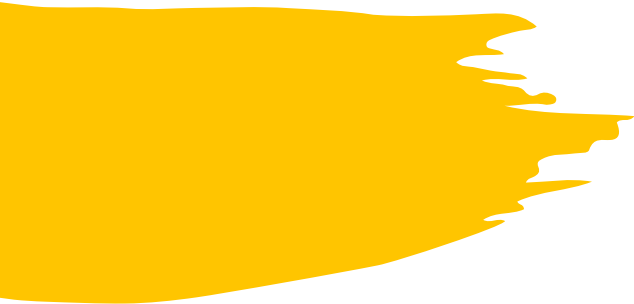


Ambiti trasversali di intervento

- **Continuità** con la programmazione 2014-2020 ma **discontinuità** con le iniziative che non hanno prodotto risultati efficaci
- **sinergie e integrazioni** tra obiettivi di policy e **complementarietà** con il **FEASR**
- **programmazione degli interventi** strettamente correlata ai **fabbisogni territoriali**
- **Rafforzare l'azione amministrativa AI DIVERSI LIVELLI** per superare i ritardi elevati
- **Rafforzare il Sistema nazionale di protezione ambientale** e i sistemi di **monitoraggio ambientale**

Un'Europa più verde nella politica di coesione 2021-2027





OP3

Un'Europa più Connessa

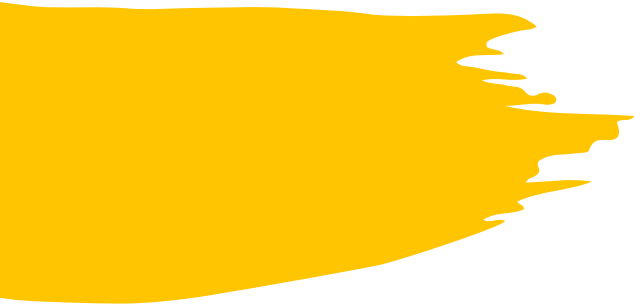


OP3 – Obiettivi specifici

- **Rafforzamento della connettività digitale** (OS1) con lo sviluppo della banda ultra larga
- **miglioramento delle reti di trasporto** (OS2, OS3 e OS4) a livelli TEN-T, regionale e locale / urbano attraverso:
 - lo sviluppo di **porti, ultimo miglio e corridoi transnazionali**
 - Connessioni **area vasta, intermodalità, mobilità dolce e upgrading** infrastrutture stradali
 - Promozione della **mobilità urbana sostenibile**

CRITICITA'

- **Colmare i ritardi attuativi** della spesa dei Fondi SIE
- **Rafforzare la capacità amministrativa** nelle diverse accezioni
- **Centralità del Mezzogiorno** per compensarne la sotto-dotazione



OP4

Un'Europa più Sociale





Alcune questioni emerse

- **Infrastrutture sociali** poche risorse FESR disponibili da concentrare in alcuni territori o su alcuni target
- Rafforzare i **sistemi di offerta dei servizi** (per il lavoro, istruzione, formazione e competenze, servizi sociali) tenendo conto delle disparità territoriali
- Rivedere il modello di **contrasto alla dispersione scolastica**
- Consolidare il sistema della **formazione professionalizzante** (IeFP e ITS)
- Rendere strutturali **incentivi per il lavoro**, ma approfondire esiti valutazione
- Affrontare il tema della **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**
- Sostenere **educazione della prima infanzia** in ottica di contrasto alla povertà educativa
- Maggiore attenzione all'**educazione degli adulti (CPA)** e **formazione continua**
- Proseguire con le azioni di **accompagnamento alle misure di contrasto alla povertà e alla deprivazione materiale**
- Intensificare azioni di **contrasto al lavoro sommerso e di lotta al caporalato**, e interventi di integrazione socio-lavorativa dei migranti

Apprendimenti per l'attuazione

- sostenere il **miglioramento delle capacità** di programmazione, progettazione e gestione amministrativa degli Enti locali e la qualificazione degli operatori (dei CPI, dei servizi sociali e socio sanitari)
- prevedere **azioni di supporto** alle scuole e agli altri beneficiari nell'attuazione degli interventi
- promuovere **azioni di capacity building** per gli stakeholder esterni all'amministrazione
- **potenziare le capacità** dei soggetti locali, incoraggiando e abilitando la progettazione dal basso
- **promuovere la valutazione continuativa** delle azioni e il confronto sugli esiti
- Sostenere e sviluppare **le connessioni tra i diversi soggetti** coinvolti nella programmazione e nell'attuazione degli interventi, all'interno e all'esterno dell'amministrazione (partenariato economico e sociale, centri per l'impiego, imprese, scuole ed università, ecc...)
- **Integrazione e coordinamento** sia in fase di programmazione che di attuazione tra i diversi livelli amministrativi e decisionali
- **promuovere pratiche di innovazione sociale**, quale approccio trasversale a tutte le politiche (in ambito OP4 e non solo), favorendo nuove forme di sviluppo urbano, territoriale, di welfare, di cultura, di sviluppo digitale e nuove reti di cittadinanza e comunità
- **sostenere e consolidare l'economia sociale** e le nuove forme di imprenditorialità orientate all'impatto sociale e a costruire percorsi di comunità (impresa sociale, cooperative di comunità...)

OP5

Un'Europa più Vicina ai cittadini *(e strumenti territoriali per le strategie locali)*





Per il 2021-2027 per strategie/strumenti territoriali in aree urbane e non urbane

- **continuità evolutiva** con esperienze, sforzi organizzativi, investimenti in corso nel 2014-2020
- **semplificazione/affinamento e omogeneizzazione della strumentazione funzionale** (procedure, strumenti formalizzati di accordo e impegno operativo delle parti, modalità di sostegno)
- **considerazione/integrazione nelle strategie locali di alcuni grandi obiettivi e sensibilità comuni-condivisi** ed integrazione con altri OP
- **Identificazione dei territori target** (città metropolitane, città medie, aree interne, periferie ed altre aree marginali)
- **Ambiti di azione privilegiati** (servizi, inclusione sociale, green, cultura digitale e filiere locali)
- Definizione di **strumenti nazionali di dialogo e programmazione** rafforzati (come per le aree interne)

Il nuovo FSE PLUS

Nelle proposte di regolamento sui **Fondi Strutturali 2021-2027** avanzate dalla Commissione il 29 e il 30 maggio 2018 vengono previste per il “nuovo” **FSE** (che si chiamerà **FSE Plus**) due rilevanti innovazioni strategiche:

- il “nuovo” FSE Plus sarà lo strumento cardine per l’attuazione del c.d. **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, che è stato lanciato dalla UE nel 2017 per “combattere l’esclusione sociale” tramite una strategia multidimensionale attuata in gestione diretta e concorrente ed imperniata su 3 ambiti generali di intervento:

- (i) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro;**

- (ii) condizioni di lavoro eque;**

- (iii) protezione ed inclusione sociale;**

- riunirà diverse tipologie di intervento della programmazione 2014–2020 , in particolare **il FEAD – Fund for the European Aid to the most Deprived**), **l’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile (YEI)**, **il programma per l’Occupazione e l’Innovazione sociale (EASI)** ed **il programma UE per la Salute**:



Scendendo al **livello operativo dei nuovi Programmi di spesa** che verranno attuati, su scala nazionale e su scala regionale, con le risorse del FSE Plus va ricordato che:

- esso contribuirà direttamente all'Obiettivo Strategico 4 dei Fondi Strutturali 2021-2027 (Obiettivo “Un'Europa più sociale”) e indirettamente all'Obiettivo 1 (“Un'Europa più intelligente”) e all'Obiettivo 2 (“Un'Europa più verde”);
- gli interventi saranno articolati in **3 ambiti di policy**, assolutamente in linea con quelli della programmazione 2014-2020 del FSE – (i) occupazione; (ii) istruzione, formazione professionale e *lifelong learning* e (iii) inclusione sociale – e **11 obiettivi specifici** tramite modalità di “gestione concorrente”.

un elemento potenzialmente molto rilevante di rinnovamento e di rafforzamento quali-quantitativo degli interventi di inclusione sociale è costituito dalla introduzione di “**forme di finanziamento non collegate ai costi**”, prevista sia dal **Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018** del 18.07.2018.